



Diocesi di Mazara del Vallo
Ufficio Scuola e Università



Spiritu ferventes
Domino servientes

Ai Dirigenti Scolastici
Ai Docenti
Al Personale ATA
Agli Studenti e alle Studentesse
Alle Famiglie
Alle Comunità Ecclesiali

Costruiamo insieme il futuro
Lettera aperta alla Comunità Educante

Carissimi tutti,

l'inizio di un **nuovo anno scolastico** porta con sé il desiderio di tornare a incontrarsi. Si riaprono le aule, riprendono le lezioni, le voci degli studenti e delle studentesse tornano ad animare le scuole e, insieme alla quotidianità, ricominciano attese, progetti, sfide, sogni.

La scuola vive nel presente, ma guarda costantemente al futuro. Al centro ci sono bambini e giovanissimi che stanno costruendo, attraverso lo studio, le relazioni, le esperienze e le scelte, le persone che diventeranno.

È grande la responsabilità di chi accompagna questo percorso, specie in un tempo frenetico e vorace, nel quale tutto sembra dover accadere e consumarsi rapidamente.

La crescita richiede tempo. Servono entusiasmo, pazienza, dialogo, confronto, errori dai quali imparare e la consapevolezza che cadere è umano. A guidare i giovani occorrono adulti capaci di

stare al loro fianco con discrezione e autorevolezza, sostenendoli nella ricerca della propria strada e nella scoperta dei propri talenti.

A scuola si impara che ogni cosa matura secondo ritmi diversi e che ogni persona è *in divenire*, con la possibilità di scoprire dimensioni di sé e opportunità che fino a quel momento non aveva ancora considerato.

L'ascolto rappresenta una parte essenziale del nostro compito di educatori. Le domande, le inquietudini, le passioni e perfino i silenzi degli studenti richiedono attenzione e comprensione. A volte educare significa semplicemente esserci, offrire tempo e presenza, concedere fiducia e lasciare spazio all'altro perché possa accogliere consigli, suggerimenti e insegnamenti.

La qualità dell'educazione si esprime attraverso azioni concrete, capaci di diventare *testimonianza*. Il lavoro svolto con serietà, la parola rispettosa, l'attenzione verso chi rimane ai margini, la puntualità, il decoro degli ambienti e la cura delle relazioni trasmettono valori che vanno oltre ciò che viene esplicitamente insegnato.

Il mondo digitale, ormai parte integrante della vita quotidiana, e il rapido sviluppo degli strumenti di intelligenza artificiale aprono nuove possibilità, ma pongono anche interrogativi che la scuola non può ignorare. Occorre accompagnare i giovani a utilizzare queste tecnologie con consapevolezza, sviluppando capacità di valutazione e senso critico. Saper distinguere un'informazione attendibile da una falsa, interrogarsi sull'origine dei contenuti, comprendere i limiti degli strumenti che utilizziamo e riflettere sulle conseguenze delle nostre azioni sono competenze fondamentali. Anche nell'ambiente virtuale, come nella vita di ogni giorno, la libertà acquista valore solo quando è accompagnata dalla responsabilità.

La relazione educativa ci invita a pensarci come una comunità capace di collaborare alla costruzione del bene comune. Dirigenti, docenti, personale ATA, famiglie, studenti, istituzioni e realtà ecclesiali hanno compiti differenti, ma possono concorrere alla stessa opera. Il dialogo tra le diverse componenti, la condivisione delle scelte e la capacità di mettere in comune energie e risorse rendono la scuola un luogo nel quale ciascuno può e deve sentirsi parte di un progetto condiviso.

Il nuovo anno scolastico avrà, nella nostra Diocesi, un momento particolarmente significativo. In autunno accoglieremo la reliquia del **Beato Rosario Livatino**: la camicia che egli indossava il giorno in cui fu assassinato. Attorno a questa presenza saranno promossi momenti di incontro e di riflessione rivolti all'intera comunità e, in modo particolare, alle giovani generazioni.

Sarà un'occasione per incontrare il *giudice ragazzino* attraverso la memoria attiva e per lasciarci interrogare dalla sua testimonianza, segnata dal sacrificio della vita per l'affermazione della legalità. La sua vicenda pone a tutti noi domande essenziali: che cosa significa assumere fino in fondo la responsabilità delle proprie scelte? Quanto siamo disposti a rimanere fedeli al compito che ci è stato affidato? In quali valori ci riconosciamo?

Accanto a lui, la figura del **Beato Pino Puglisi** ci richiama alla forza dell'incontro, dell'ascolto e della cura delle persone, soprattutto dei più fragili. Sacerdote, insegnante e formatore di coscienze, egli ha fatto della presenza accanto alle nuove generazioni una scelta concreta. A Brancaccio, dove fu parroco di San Gaetano, seppe trasformare l'educazione in un cammino di libertà, offrendo ai ragazzi occasioni di crescita, di studio e di incontro, restituendo loro la possibilità di immaginare un futuro diverso.

La sua testimonianza ci ricorda che educare significa anche creare condizioni di dignità, aprire possibilità, contrastare ciò che impoverisce la persona e formare coscienze capaci di scegliere il bene, la giustizia, il futuro.

Come **Ufficio Scuola e Università della Diocesi di Mazara del Vallo** desideriamo continuare a stare accanto alle comunità scolastiche, favorendo occasioni di dialogo, formazione e collaborazione e mettendo a disposizione il nostro servizio.

Ci attende un anno ricco di occasioni per incontrarci, confrontarci e costruire insieme. La scuola ha il privilegio di accompagnare le persone mentre la loro storia è ancora in costruzione: una consapevolezza che ci chiede di guardare lontano, senza perdere l'attenzione per ciò che accade ogni giorno.

A tutti voi rivolgiamo l'augurio cordiale di un percorso intenso e sereno, ricco di esperienze e relazioni capaci di lasciare un segno.

Un pensiero particolare va ai **Dirigenti scolastici**, perché possano affrontare con spirito di servizio e senso di responsabilità la complessità del loro compito, custodendo le comunità scolastiche, promuovendo il dialogo e avendo la visione necessaria per orientare le scelte verso una scuola capace di rispondere alle sfide del presente e di preparare il futuro; **agli insegnanti**, perché continuino a unire competenza, passione e attenzione educativa, riconoscendo in ogni studente una storia, un talento e una possibilità; **al personale scolastico**, perché possa vedere riconosciuto il valore del proprio lavoro e sentirsi parte della comunità scolastica; **alle famiglie**, perché trovino nella scuola un interlocutore aperto al dialogo, con cui condividere responsabilità e scelte nel percorso educativo dei propri figli; **agli studenti e alle studentesse**, perché vivano questo tempo con curiosità, impegno e fiducia, senza paura di sbagliare e con il coraggio di mettersi in gioco e coltivare le proprie inclinazioni; **alle comunità ecclesiali**, perché sappiano accompagnare e supportare, con zelo e disponibilità, l'opera educativa della scuola, contribuendo alla formazione di coscienze libere e salde nei valori.

A ciascuno chiediamo di continuare a fare la propria parte, con la consapevolezza che l'educazione è opera condivisa e che ogni gesto, ogni parola, ogni scelta contano.

Noi siamo con voi!

Buon anno scolastico 2026/2027!

Mazara del Vallo, 11 settembre 2026

Il Direttore dell'Ufficio Scuola e Università

Rosario M. Atria

Il vostro Vescovo

✠ *Angelo*